(Conto corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX — N. 7

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nomine iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen.

LE IN[...]ZIONI
si ricevono esclusivam[...] Ditta A. MANZONI e C. U[...] Posta n. 7 — MILANO, e [...] sali tutte.

Venerdì 10 gennaio 1908

On. Signor Sindaco Udin[e]

Un attacco fra abissini ed italiani in Somalia

Roma, 9. — Un telegramma al Ministero degli esteri annuncia che verso il 12 dicembre 2000 abissini hanno compiuto una scorreria nella regione di Baide Revai Bu-racabba razziando carovane e uccidendo e facendo prigionieri i commercianti. Chiesto aiuto al residente italiano di Lugh scoppiò un conflitto al quale presero parte da un lato gli abissini con Arussi e Ogaden e dall'altra Rahaunin e Ascari al servizio dell'Italia.

Ambe le parti hanno sofferto perdite. Lugh fu bloccata.

Il Ministro degli esteri ha chiesto al Ministro della Marina di affrettare l'invio a Mogadiscio delle tre navi da guerra che si trovano nel Mar Rosso: telegrafò subito al reggente la legazione di Addis Abeba di presentare all' imperatore Menelik formale protesta per la violazione dello statu quo nel territorio di Lugh e del trattato di commercio fra l' Italia e l' Etiopia, chiedendo il ritiro immediato degli abissini, la punizione dei colpevoli e una indennità per i danneggiati. E' da ritenere che l' imperatore Menelik ignorasse la razzia. Un rapporto recentemente pervenuto al ministro degli esteri riferiva di avere avuto dall' imperatore Menelik formale assicurazione per il mantenimento dello statu quo nella regione di Lugh durante le trattative che per iniziativa di Menelik stavano per iniziarsi circa la delimitazione del confine fra l'Abissina e la Somalia italiana.

Lo stato giuridico di Lug.

Roma 9. — Il Governo d' Italia e il sultano di Lugh hanno concluso nel 1895 per mezzo del capitano Bottego un trattato per il quale fu riconosciuta all'Italia il diritto di protettorato su Lugh. Ma l'accordo fu fatto all'infuori dell'imperatore Menelik il quale considera Lugh come facente parte del suo territorio. Noi stabilimmo ciò nonostante a Lugh la nostra stazione che fu dapprima tenuta dal capitano Ferrandi. Nel 1897 la stazione fu attaccata da novecento abissini, ma il cap. Ferrandi la difese valorosamente e la tenne respingendo gli assalti. Quando poi fra l'Italia e l'Etiopia nel 1897 si fece la pace fu lasciata sospesa la questione dei confini così settentrionali, cioè verso l'Eritrea come Meridionali cioè verso la Somalia Italiano.

Mentre i primi furono regolati, qualche anno dopo di comune accordo, i confini meridionali a tutt'oggi non furono ancora regolati. Ciononostante Menelik riconobbe all' Italia il diritto di tenere Lugh considerandola come stazione commerciale con presidio armato in territorio abissino. Naturalmente da parte nostra attenendosi al regolamento sulla questione dei confini si sono tenuti fermi i diritti su Lugh da farsi valere a suo tempo in una trattativa con l' Etiopia.

I giudizii di padre Michele da Carbonara.

Roma, 9. — Intorno al conflitto di Lugh il *Corriere d'Italia* ha intervistato padre Michele da Carbonara prefetto apostolico nell' Eritrea che si trova attualmente a Roma. Egli ha detto di non conoscere i luoghi ove sarebbe avvenuto lo scontro. Secondo il suo parere se non ci fosse l'incidente di avere bloccato Lugh il conflitto dovrebbe essere considerato come cosa da nulla. Il movente del conflitto non può essere che una delle solite scorrerie di tribù selvagge che di tanto in tanto senza tanti scrupoli e senza preoccuparsi di turbare le nostre buone relazioni con Menelik, assalgono le carovane e i commercianti che transitano la frontiera pei loro affari. Per impedire queste scorrerie è stata costruita una strada la quale dall'angolo dei Kunama verso il confine inglese va verso l'Asmara.

Lungo tutto il percorso sono state poste stazioni di ascari al servizio dell' Italia ed esse garantiscono la sicurezza delle comunicazioni in modo tale che gli atti di brigantaggio come quelli lamentati oggi sono piuttosto rari. Nessun significato politico va attribuito allo scontro di cui sopra si parla. Questa sarebbe politica da briganti e il Negus è troppo astuto per cadere in simili volgarità. Padre Michele crede che nemmeno il blocco abbia una grande importanza se si pensa che tutto sarebbe opera di bande di predoni non organizzati e delle quali il Negus non risponde certamente.

Le elezioni politiche

Abbiamo da Roma:

Circa le elezioni politiche nulla è ancora deciso. L' on. Giolitti, interpellato da parecchi deputati, in seguito alle pubblicazioni della stampa, non s'è voluto pronunciare.

Vi sono in proposito due correnti. L'una che tende a far rientrare le elezioni nel periodo voluto dalla legge, vale a dire ogni cinque anni,, dalla qual legge non si deve derogare se non per motivi speciali; e questi mancano per adesso avendo il governo una grande maggioranza che gli permette di governare.

L'altra che segue la tradizione quasi costante di non aspettare il quinquennio per le elezioni politiche, poichè potrebbe darsi il caso che queste avessero da svolgersi in un periodo burrascoso ed estremamente difficile.

Della prima opinione vuolsi sia la stessa Sua Maestà il Re. L' on. Giolitti sta invece per la seconda.

***

Il *Popolo Romano*, polemizzando con la *Lombardia*, a proposito del cambiamento di piattaforma nelle future elezioni, scrive:

« Noi non sappiamo se il personale alto e basso del Quirinale abbia votato tutta o parte la lista del blocco popolare. A ogni modo è assurdo supporre che da Re Vittorio Emanuele III, che non ha chi lo superi per correttezza, possa essere partita una parola d'ordine o un' indicazione qualunque, in materia di elezioni comunali o politiche. Del resto tutti sappiamo che l' esito delle ultime elezioni di Roma fu l' effetto di una corrente e di una suggestione quasi generale, determinata da una grande illusione, della quale si cominciano ad avere delle prove. Ora fino a che si dice che l' on. Giolitti tiene conto — e altrimenti non sarebbe un uomo di Stato — delle tendenze e delle manifestazioni dell'opinione pubblica, o della volontà del paese, siamo d'accordo: ma che egli si lasci dominare dalle mutevoli correnti per modificare la base dell' indirizzo di Governo o subisca le spinte dei partiti estremi, è una vera ingenuità ».

Il *Corriere d'Italia* scrive: Un deputato che vede di frequente il Presidente del Consiglio ci ha detto che il programma del governo nelle future elezioni politiche sarebbe un programma di politica di Stato, e non di arida ed inconcludente politica di partiti, perchè — ha aggiunto — il paese ha bisogno di larghe e profonde riforme sociali e stima partito politico migliore quello che tali riforme sappia condurre a compimento.

Non è mancata poi una voce, certo autorevolmente ispirata, la quale ha detto che «dove la lotta elettorale politica si restringesse assolutamente fra il *rosso* e il *nero*, il Governo non interverrebbe, lasciando alla bilancia di fare la sua funzione ».

La vittoria della Lega del lavoro di Torino.

Si ha da Torino:

La Lega del lavoro, diretta da nostri amici e sotto l'abile direzione del segretario signor Zaccone, ha riportato una bella vittoria. Nonostante il tradimento delle tessitrici, sobillate dalla Camera del lavoro, che per dispetto alle rocchettrici organizzate alla nostra Lega, si fecero krumire, per rovinarle, la Lega ha oggi ottenuto l'apertura dello stabilimento Bassi e C. che aveva dichiarata la serrata contro lo sciopero promosso dalla Lega onde ottenere condizioni migliori di lavoro per le sue aderenti. Ora la Lega continua le trattative per appianare completamente le divergenze sorte tra la direzione del cotonificio Bassi e le operaie. Alla Lega ebbero luogo in questi tre giorni le elezioni della nuova commissione esecutiva: vi parteciparono numerosissimi operai ed operaie: la vita dell' ottima istituzione operaia è ben assicurata.

NOTIZIE VATICANE

Un atto di deferenza del Papa per la Francia.

Roma, 9. — Con un Breve Apostolico diretto al cardinale Lecot, arcivescovo di Bordeaux, questo cardinale è stato nominato *Legato a latere pontificio*, allo scopo speciale di « rendere più solenni le feste per il cinquantenario della famosa apparizione della Madonna di Lourdes ».

Secondo il diritto canonico, il legato *a latere*, uscito appena dalle mura di Roma, aveva diritto di issare la croce a stile, segno di autorità pontificia, e questa autorità era ed è perfettamente uguale a quella del Papa.

L'invio del cardinale *a latere* doveva in altri tempi essere gradita dallo Stato dove il legato si recava ad esercitare la sua giurisdizione pontificia. Gli articoli organici del concordato di Pio VI con Napoleone I vietavano espressamente al Papa di mandare un cardinale *a latere* in Francia senza il consenso dell' imperatore, e nel secolo XIX due soli cardinali *a latere* furono inviati da Roma in Francia: uno fu il cardinale Caprara a Napoleone I, che aggradì la nomina, il quale allora aveva bisogno dell'appoggio dei cattolici in Francia: l'altro fu il Patrizi, inviato a Napoleone III colla missione speciale di battezzare il principe ereditario, il piccolo Napoleone IV, morto poi, dopo la caduta del secondo impero, nella campagna contro gli Zulù; Napoleone III accettando questo secondo invio, formulò parecchie riserve per restringere la giurisdizione e per limitare l'autorità del legato, tantochè il cardinale Patrizi non ebbe dal Papa la facoltà di innalzare la croce a stile.

Molti fanno notare che il Papa ha nominato legato pontificio un francese, che non può essere espulso da quel territorio ed ha nominato il cardinale Lecot, che, dopo la separazione, favorì una specie di associazioni cultuali, finchè la Santa Sede non le riprovò.

Quanto alla missione speciale affidata al Lecot a Lourdes, essa nulla toglie alle altre facoltà giurisdizionali che sono insite nella dignità e nell'ufficio di legato pontificio *a latere*.

Ed il Papa ha nominato *legato a latere* il cardinale meno intransigente ed il più beneviso del Governo francese.

Certi circoli attribuiscono un'importanza politica al fatto, quasi questa nomina sia un primo passo per ravvivare le relazioni franco-vaticane, desiderate dallo stesso governo bloccardo.

L'azione elettorale dei cattolici

Ai signori Consiglieri, Delegati regionali e Presidenti delle Società e Sezioni, aderenti all' Unione elettorale Cattolica italiana.

L' anno, appena incominciato, trova a far parte della Unione Elettorale Cattolica Italiana, oltre le già fondate Associazioni del genere in non poche città d'italia, anche parecchie nuove Sezioni delle Direzioni Diocesane, stabilite con lo speciale incarico di occuparsi del movimento elettorale. Ai componenti di queste ultime indirizziamo specialmente il cordiale saluto e, a comune incoraggiamento di tutti, ripetiamo le parole che in materia di elezioni rivolse di recente il S. Padre Pio X ad alcuni rappresentanti della Unione Popolare.

« E' necessario, che tutti i Cattolici siano « elettori amministrativi per assicurare la « conquista dei Municipi da parte di uo« mini veramente amanti della Religione e « del Popolo; che tutti siano parimenti e« lettori politici per non correre il rischio « di rimanere senza soldati quando il Ve« scovo creda opportuno che si acceda alle « urne.

L'ammaestramento del Papa, se deve spronare all'opera le Società e le Sezioni all'uopo costituite, deve eziandio servire di eccitamento ai ritardatari, acciocchè altri Centri Elettorali si erigano nella penisola e si mettano in rapporti ufficiali con la Presidenza del Consiglio Direttivo della nostra Unione, che ha sede in Roma,

Il campo di azione assegnatoci, lo stesso Sommo Pontefice ce lo addita coll'Enciclica « Il fermo proposito ». « Le urne ammi« nistrative sempre e per tutti. Le urne « politiche nei casi particolari; quando dalle « Autorità Ecclesiastiche se ne riconosca « la stretta necessità per il bene delle ani« me e dei supremi interessi delle varie « Diocesi »

Ciò che peraltro importa moltissimo a sapersi si è, primo: Quali debbano essere gli uomini prescelti dagli elettori cattolici ad esplicare la propria intelligenza nei Consigli Comunali e Provinciali e nel Parlamento Nazionale.

2.o Quali armi debbano essi usare nel combattimento.

3.o Quale essere debba lo scopo finale della battaglia ingaggiata.

La solerzia, l'onestà e il sapere, che fin qui distinsero i rappresentanti dei cattolici italiani nelle pubbliche amministrazioni, ci dispensa dal dire quali doti sia necessario che posseggano in avvenire i nostri eletti a quegli uffici; e solo aggiungiamo come i cattolici debbonsi mostrare a visiera alzata difensori dei loro religiosi convincimenti, e sappiano combinare il vantaggio del patrimonio amministrato con il miglioramento sociale, morale ed economico delle popolazioni. Nel parlamento poi, ove si fanno le leggi che ci governano, bisogna guardare in faccia ai pravi intendimenti delle sette e alla deleteria compartecipazione, che danno alla emergenza del male le sfibrate forze dei deboli e le riprovevoli acquiescenze degli indifferenti.

Urge pertanto che tutti gli onesti di ogni parte i quali amano senza reticenze l'Italia, e la vogliono veramente grande e gloriosa, si stringano in robusta falange di resistenza, respingendo la depressione della giustizia, e conservando alla patria nostra quella tradizionale fisionomia, che formò il carattere dei padri nostri e il corredo delle sue glorie.

Le nostre Associazioni elettorali quindi non manchino di adoperare la loro influenza per quanti figli dell'itala nazione siano animati dai suesposti intendimenti, in modo che dal legame di forze così generose sorga nel Parlamento un gruppo di valentuomini, atti colla loro autorità e il loro senno a sostenere l'ordine in quel Consesso, a far progredire all'Estero la buona opinione del nostro Paese e a raccogliere frutti ubertosi per la religione e per la patria.

Quali siano le armi, proprie dei cattolici in ogni cimento, la storia e la tradizione sono là per insegnarcelo. Essi da quel vecchio libro, che si chiama Vangelo, e che non si lascia mai prendere in contraddizione, come dagli insegnamenti della chiesa, appresero in tutti i tempi a portare nella trattazione degli affari la coscienza del proprio dovere, il personale disinteresse, ed a porre la verità sopra l'errore, il bene pubblico sopra il privato.

Da tali mezzi non può scaturire che un solo fine il trionfo della virtù sul vizio; ed è questo appunto l'ideale, cui mirano, e cui mirar devono i cattolici in prender parte alla vita pubblica. E' quando diciamo virtù, includiamo in essa anche il progresso della scienza, il sano avvantaggiamento dei possessi materiali e quella patria carità, che vogliono negarci le sètte, mentre i primi ad amare l'Italia siamo noi. Sì, noi che non combattiamo le sue legittime aspirazioni, noi che stendiamo a tutti la mano per il suo vero profitto, pronti a sopportare per essa privazioni e disagi, purchè non si strappino dal suo seno le preziose gemme della religione e del buon costume; noi che abbracciamo anche gli avversari, ai quali diciamo con fraterna espansione; siate almeno più tolleranti verso le nostre idee: e voi che gridate libertà per tutti, non ci impedite di difendere la moralità e la giustizia.

Intenda il popolo questi nostri sentimenti, e sappia che i primi difensori della sua causa sono i cattolici.

Roma 8 Gennaio 1908.

Filippo Tolli Presidente
Paolo Pericoli Vice-presidente
Augusto Grossi-Gondi Segretario

I cattolici democratici al potere in Belgio

Bruxelles 9. — Schollaert, già presidente della Camera dei deputati, fu nominato presidente dei ministri in sostituzione del defunto Trooz. Egli appartiene alla destra dissidente, cioè ai cattolici democratici. Questa nomina vuol dire che Re Leopoldo ha rinunciato alle sue pretese sul Congo in favore della nazione? E' noto infatti che i cattolici democratici avversavano il progetto sul Congo come i liberali ed i socialisti. Ma ultimamente anche i cattolici conservatori avversarono il progetto e potrebbe darsi che Leopoldo, colla nuova nomina, abbia cercato di dividere le forze.

Nuova carica dei cavalieri... della calunnia?

Telefonano da Roma 8 al *Momento*:

Secondo informazioni, che ho ragione di credere attendibili e che d' altra parte risultano confermate anche da recenti attacchi virulenti pubblicati contro i Salesiani dall'organo repubblicano di Roma, il partito radico-massonico avrebbe in una adunanza deciso di riprendere più vigorosa che mai la lotta anticlericale, per suscitare possibilmente in Italia la stessa persecuzione che ha macchiato la Francia.

Le prime vittime designate di tale campagna sarebbero i Salesiani, contro dei quali si acuiscono in modo speciale, dopo la rovina del castello calunnioso così affannosamente costrutto, le ire di tutti i partiti anticlericali.

Ho ragione di credere che di tale decisione si vedranno presto le conseguenze in una ripresa di combattività per parte della stampa anticlericale.

IL DENARO PIÙ A BUON PREZZO.

La Banca inglese ha ridotto l' interesse; di giorno in giorno giungono notizie di un riordinamento sul mercato del denaro; la crisi americana è quasi finita, e anche le banche tedesche e austriache dovranno tra giorni calare l' interesse aumentato per la carestia dell' oro finora sentita.

Le imprese industriali potranno far uso del ribasso del denaro per riprendere nuove forze o almeno la primiera attività. Ancora un poco e una serie di fallimenti, licenziamenti, sospensioni avrebbero dovuto subentrare.

Per fortuna l'anno nuovo ha già scosso dalle sue spalle la brutta eredità dell'anno defunto.

Parigi 7. — La Banca di Francia ha ridotto il tasso sconto dal 4 per cento al 3 e mezzo per cento. Il tasso anticipazioni su titoli è immutato.

Laicismo comparato alla Beneficenza.

Scrivono da Parigi:

Da tre anni a questa parte i legati alle Congregazioni di carità, ospizi ed ospedali sono in ribasso.

Nel 1904 questi legati erano saliti alla bella cifra di 24 milioni. Ebbene nel 1906 questa cifra è discesa a 18 milioni.

Anche le donazioni alle scuole si sono ripiegate da 250,000 lire a 146,000.

La società di soccorsi ai feriti militari non hanno avuto che 15,000 lire, mentre prima ricevevano in media quasi centomila lire all'anno.

Così se nel 1903 era stato versato un milione alle opere contro la tubercolosi, nell' ultimo anno tale capitolo si restrinse a 100.000 lire.

Quanto alla Società Filantropica, che aveva avuto 197,000 lire nel 1901, 76,000 nel 1904 e 7000 del 1905, nulla ha più ricevuto nel 1906.

In ultimo, l' Istituto di Francia si arricchisce colle sue cinque Accademie: un milione e mezzo nel 1905 e 2,389,000 nel 1906.

Argomenti di stagione

IL LETTO

Non è meno importante della alimentazione, ed occupa uno dei primi posti nelle norme di igiene domestica. Il sonno riposa il corpo e lo spirito: e perchè sia veramente riparatore deve essere *naturale, assoluto*. Si dorme più o meno a seconda della età, delle occupazioni, dello stato di salute, dello stato dell'animo. In campagna è bene coricarsi ed alzarsi presto: in città si può, senza inconvenienti, ritardare di due o tre ore il coricarsi e l'alzarsi. Il letto non deve avere tende o cortine; sia nel mezzo della stanza o almeno molto scostato dal muro, in camera ampia, ventilata, non esposta ai rumori. L' igiene e la comodità vanno oggi di accordo surrogando i letti di legno con quelli di ferro, gli elastici di legno e stoffa con le reti metalliche, i cortinaggi e le alcove colla libera circolazione aerea. Detestate i letti di legno e stoffa con le reti metalliche, i cortinaggi e le alcove colla libera circolazione aerea. Detestate i letti di legno perchè facile nido di tarli noiosi, disturbatori del riposo, e di parasiti nauseanti. Preferite i letti in ferro verniciato, col minimo di accessori inutili, con rete metallica, e non con elastico, nel quale la pulizia e la disinfezione sono sogni

Il letto sia poco alto da terra, smontabile con facilità e costrutto in modo che, levando i materassi, tutto il suo scheletro metallico sia visibile, e quindi al bisogno disinfettabile: i monumenti, i catafalchi, le opere di scultura lasciatele nelle botteghe degli artisti. Il materasso e il guanciale, che sono vera materia prima del riposo, devono essere preferibilmente di crine animale sterilizzato, i cui grandissimi vantaggi, nel riguardo dell' igiene, non sono ancora sufficientemente apprezzati. La piuma genera troppo calore e non tollera efficaci pratiche di disinfezione: la lana, dopo breve uso, forma groppi, si infittisce e non concede lo scambio aereo, chè avviene invece fra i ricci del crine animale.

Anche essa non permette una disinfezione anche sommaria: il che, se pei privati può essere un inconveniente relativo, per chi viaggia è un inconveniente di grande importanza: i letti degli alberghi esigono pulizia e disinfezione frequente. E quel che si riferisce ad alberghi riguarda pure i convitti, gli ospedali, le case di cura e tutte le collettività.

E' bene dormire a testa nuda, supini non di fianco, e provisi senza o con un solo guanciale e in letto non troppo morbido: il corpo così riposa più in piano e la muscolatura è più rilasciata, i visceri sono meglio sostenuti, la circolazione sanguigna è più regolare e non si hanno sogni penosi ed incubi. E se volete dormire bene ed evitare i sogni penosi e gli incubi non vi coricate mai dopo aver logorato il cervello coi lavori di attenzione; allontanate, prima di coricarvi, le idee tristi, cercate distrazioni piacevoli e non aggravate il vostro stomaco: l'ultimo pasto della giornata sia molto parco e sia fatto tre ore almeno prima di coricarsi.

Lo scaldarsi il letto di inverno non è igienico, salvo pei malati: la sensazione prima del letto freddo non è piacevole, ma il riscaldamento successivo è delizioso e concilia poi il sonno. Il letto caldo predispone all' insonnia come vi ci predispongono anche montagne di coperte e i corpetti. Copritevi quanto basta per non sentire il freddo, e per la persona basta la camicia e un corpetto sottile: la pezza da stomaco se l'avete, mettetela sotto il letto, o meglio buttatela dalla finestra. D'estate dormite colle finestre aperte; non abbiate paura, l'aria fa bene.

Se di notte vi prende la insonnia, alzatevi, fate qualchecosa, occupatevi fino a che il sonno torni: oppure fate delle rapide abluzioni ai piedi, alle gambe con acqua fredda e tornate a letto senza asciugarvi, siete certi di trovare il sonno. Non vi è nulla di più snervante e di esauriente dello stare a letto lunghe ore a voltarsi e rivoltarsi. Gli ipnotici, i sonniferi guastano lo stomaco.

Considerate il letto come un buon amico della cui bontà però non conviene mai abusare. Non gli chiedete troppi favori, ed egli sarà sempre il vostro fido compagno.

Le missioni nel Sudan.

Una curiosa lotta per conquistar anime alla religione si va svolgendo nel Sudan fra missionari cattolici e propagandisti maomettani. Curiosa ma impari lotta e per le armi adoperate dalle parti e per la enorme inferiorità numerica in cui si trovano i missionari di fronte ai *santoni* mussulmani. La lotta si svolge così: i missionari cattolici (che sono 28 in una regione malarica 25 volte più estesa dell' Italia) raccolgono giovanetti dalle più misere capanne e li allevano nell' agricoltura; i *santoni* e i *fachi* mussulmani, che sono centinaia, iniziano invece il loro lavoro di conversione impiantando sopratutto delle case... di svago. C'è una certa differenza

di metodo, come si vede, a favore dei *santoni*, tanto più che la legge di quel paese così vasto e così povero non permette che un maschio prenda moglie se non ha dieci vacche da regalare al padre della sposa. La spesa per il regalo dev'esser notevole e i giovani selvaggi, posti al bivio, preferiscono le istituzioni maomettane... Tuttavia — secondo quanto narra il padre Beduschi nell'*Unione* — giá molti sono i convertiti al cristianesimo. Recentemente infierì una grande carestia e i missionarî si trovavano a mal partito. Ma padre Beduschi aveva un progetto: con un rigagnolo artificiale irrigò un campicello e in novembre seminò del frumento italiano. In marzo la messe era già matura. E poco dopo per opera dei missionarî apparvero le prime focacce candide e i negri, stupefatti, le chiamarono il vero pane celeste. Ora c'è di tutto: fagioli, carote, insalate, poponi, pomidori, perfino il cavolo di Milano!

Fogazzaro fonda un asilo.

Scrivono da Vicenza:

A Montegalda, a sinistra della sua villa il senatore Antonio Fogazzaro, ha fabbricato a spese sue un fabbricato per l'infanzia. In questo asilo verranno accolti tutti i ragazzi di operai e contadini e la direzione verrà affidata alle Suore Canossiane.

L'Arciduca ereditario d'Austria.

La *Neue Revue* traccia la figura del principe ereditario d'Austria che è poco noto in Italia, dove pure la sua persona dovrebbe suscitare il massimo interesse. L'arciduca Francesco Ferdinando ha compiuto 44 anni il 18 dicembre scorso, è sano e ha ricevuto una educazione accurata. Ha una manifesta predilezione per le cose militari e molta inclinazione alle scienze naturali. E' cacciatore appassionato. Di natura tenace, è difficilissimo influire sul suo animo. Egli possiede in Italia i beni che furono degli Estensi, e fra essi la celebre Villa d'Este a Tivoli. A Vienna abita il magnifico palazzo Belvedere costruito da Eugenio di Savoia. Ma la sua dimora preferita è il castello di Konopischt in Boemia. Da buon arciduca austriaco, egli ha voluto far qualche cosa d'irregolare in materia sentimentale e ha sposato morganaticamente la principessa Hohenberg, già contessa Chotek. Quando — ricorda un articolo della *Neue Revue* riassunto dalla «Minerva» — egli si presentò all'imperatore a chiederne il consenso per queste nozze, ottenne soltanto il permesso di poter ripresentare la sua domanda dopo un anno. E allora il permesso gli fu dato, ma previo giuramento di riconoscere la legge dinastica e di non concedere mai alla moglie e ai figli la dignità arciducale. Solo dopo questo giuramento si compirono le nozze nel castello di Reichstadt il 1 luglio 1900. Questo matrimonio fu molto avversato dal conte Goluchowski, ch'era allora ministro della Casa imperiale, e tale avversione l'arciduca non gliel'ha mai perdonata. Si dicono molte cose sulle sue idee e sulle sue tendenze, fra l'altro che sia — sempre secondo il giornale — ultraconservatore e ultraclericale. Certo egli è fervente cattolico e, in politica, preferisce l'inno austriaco all'inno germanico. Perciò si dice che sia in urto coi tedeschi, cioè coi panpangermanici, e amico degli slavi...

UNIONE POPOLARE.

Firenze, 9. — Ieri ed oggi tenne seduta il Consiglio Generale dell'Unione popolare studiandone i mezzi d'incremento e miglioramento.

Procedutosi alla nomina dell'Ufficio di presidenza sono riusciti eletti all'unanimità meno un voto i signori: Prof. Giuseppe Toniolo, presidente — vice-presidente conte Avogadro Della Motta di Torino, cav. Pio Folchi di Roma, cav. Giglio Tramonte di Palermo — Consiglieri teologo Garelli di Torino, prof. Minoretti di Milano, can. Cuttafavi di Reggio Emilia — Tesoriere cav. Burgisser di Firenze e segretario prof. Rosselli di Firenze.

Su e giù per l'Italia

Napoli, 9. — Il Vesuvio, causa infiltrazioni di acqua piovana a contatto colla lava, emette assai fumo, impressionando le popolazioni: il prof. Matteucci assicura che non v'è pericolo di sorta.

Piacenza, 9. — In una vecchia vetrina del richissimo defunto Aphel stava nascosto un tesoro. Gli eredi per dividersi la sostanza vendettero mobili ed immobili. La vetrina — troppo ampia — non passava per le scale dell'abitazione del nuovo proprietario e fu dovuta dividere dal falegname. Uno zoccolo senza apertura visibile, alto quasi mezzo metro, che si credeva vuoto, conteneva un servizio completo di argenteria, candelieri e candelabri in argento, una catena d'oro per orologio, un braccialetto d'oro tempestato di turchesi e diamanti, un anello d'oro con pietre preziose, una spilla d'oro, una cassettina d'oro chiusa e altri piccoli gioielli.

Biella, 9. — Hanno dichiarato sciopero gli studenti delle scuole professionali. Essi hanno protestato replicatamente presso il Consiglio di perfezionamento della scuola chiedendo che il prof. Ferraris fosse sostituito. Le loro proteste furono accolte poco benevolmente e gli allievi della scuola dichiararono lo sciopero. La loro causa, una volta tanto, è buona: essi sono tutt'altro che degli scioperanti e la scuola va peggiorando sempre più causa influenze verdi.

Roma, 9. — Giungono notizie contraddittorie circa una intervista giornalistica del *padre dell'ing. Arvedi*, prof. Antonio. Sembra che l'ucciso non fosse tanto in buone relazioni col padre che vive facendo l'interprete a Napoli. Secondo altri invece il defunto ingegnere mandava puntualmente ogni mese uno chèque di 190 lire. Del *truce assassino poi non si ha alcuna notizia*, ed il delitto è ritornato nel mistero più cupo.

Il 9 gennaio a Roma.
Re Vittorio e la regina madre al Pantheon

Roma 9. — Stamane, anniversario della morte di re Vittorio Emanuele, al Pantheon fu celebrata una messa bassa alla quale hanno assistito il re e la regina madre.

Nel pronao si trovavano il ministro dell'istruzione Rava, il presidente del comizio dei veterani e la rappresentanza dei veterani e la rappresentanza dei veterani guardiani della tomba; quindi insieme con la regina madre si è recato alla tomba di re Umberto. La regina si è fermata qualche istante a pregare, mentre il re salutava i veterani che facevano la guardia d'onore.

Alle 8.30 il re e la regina madre escono dal tempio. Il re bacia sulle guancie la regina che in automobile ritorna alla villa Margherita. Subito dopo anche il re ritorna al Quirinale.

Pioveva a dirotto e perciò poche persone si trovavano nella piazza del Pantheon.

La questione dei Musei Vaticani
e le guarentigie

Palamenghi pubblicò giorni fa un dispaccio inedito di suo zio F. Crispi, in cui, fra l'altro, si dice «che dal 1870 il Papa non è più re e che i Palazzi Vaticani con quanto contengono di capi d'arte sono proprietà inalienabile dello Stato italiano, non della Sede Pontificia. Al Papa ne è garantito il solo uso in forza d'una legge che noi fedelmente osserviamo», e che il Papa «non avendo autorità temporale non poteva mettere imposte e che ciò facendo violava la legge. Il Governo italiano intanto non se ne preoccupa, come non si è preoccupato di violazione di legge in altri casi».

Filippo Crispolti commentando osserva che la pubblicazione del documento non può servire ad altro che a dimostrare la leggerezza con cui Crispi trattasse le questioni di diritto pubblico.

Infatti egli avrebbe potuto comprendere che il godimento dei Musei e Biblioteca lasciato dalle Guarentigie al Papa includeva per sè solo anche quello delle rendite che il Papa avesse voluto ritrarre.

Sopratutto avrebbe potuto risparmiarsi l'enormità di chiamare imposte le tasse di ingresso al Museo, e quella d'affermare che la detta tassa era atto di sovranità temporale. Prima ancora che la Galleria Borghese fosse acquistata dallo Stato, la amministrazione di quella famiglia obbligò i visitatori a pagare una lira. Ora nessuno vorrà sostenere che i Borghese fossero sovrani e che con ciò esercitassero una sovranità.

E più sotto scrive il Crispolti:

Dobbiamo ricordare che secondo il diritto internazionale, il possesso italiano di Roma è regolato dalla capitolazione del 20 settembre, la quale escludeva dalla cessione il Vaticano e le sue adiacenze. Perciò secondo il diritto internazionale succitato, tutto ciò che si contiene nel Vaticano conserva la condizione giuridica in cui si trovava prima del 20 settembre.

Un'altra regola è quella che impone alla parte vincitrice di prender possesso dei territorii ceduti nella capitolazione. Ora questa presa ebbe luogo per la città di Roma. La capitolazione, come è noto, non comprendeva la città Leonina, ma siccome per questa ultima la presa di possesso ebbe luogo, così il Goveno italiano potrebbe forse dire che per quel lembo di terra una tal presa, la quale per lo più è un complemento dell'acquisto, vale come un succedaneo di esso. Ma come è possibile ammettere l'estensione dei diritti dello Stato sul Vaticano, quando questa parte del territorio, importantissima per vastità e per essere la residenza del Sovrano vinto, non solo non fu ottenuta per capitolazione, ma non fu nemmeno occupata; quando per di più lo Stato vietandosi di farvi entrare mai agenti suoi, tolse per sempre e in virtù di legge solenne la possibilità della indispensabile presa di possesso?

Valigia estera.

Atene, 9. — Il governo greco ha stipulato accordi coll'italiano per poter avere da questo una certa quantità di *Chinino di Stato da consumarsi nelle regioni malariche dell'Ellade.*

Boenos-Ayres, 9. — Ha deragliato un treno internazionale nella stazione di Punta Vacas. Ci sono due morti e 16 feriti.

DALLA PROVINCIA

Gemona

9 gennaio.

L'odierno anniversario.

Quest'oggi ricorrendo il XXX anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, i fanciulli e fanciulle delle nostre scuole guidati dal Direttore e dai loro moderatori in corteo e preceduti dalla loro fanfara si recarono sotto la Loggia Municipale a deporre una grande corona alla lapide del Duce.

Il benemerito Assessore della pubblica istruzione avv. Federico Perissutti con brevi ma salienti parole ricordò l'odierno anniversario e stimolò i giovinetti a mantener vivo nel loro cuore l'amor patrio fonte ed alimento di pace e benessere generale.

Lo seguì l'Ispettore Benedetti che fugacemente tessè la storia del commemorato e ricordò quanto questi fece per il nostro risorgimento.

La semplice e modesta commemorazione lasciò in tutti i presenti un grato ricordo per la bella riuscita.

La neve.

La notte scorsa dopo un tempo sciroccale con folti fiocchi cominciò a cadere manna bianca tanto da formare un leggero candido tappeto.

La nuova maestra.

Quest'oggi arrivò la signorina Clotilde Chicca di Imola nuova maestra della scuola mista di Lessi, cosicchè anche questa frazione d'ora in avanti avrà la sua scuola funzionante regolarmente.

La compagnia.

d'operette Montesano e Tittoto che doveva arrivare quest'oggi, per dare una serie di rappresentazioni, a motivo della mancanza d'alloggi e credo anche per qualche altra cosa ha dovuto sospendere la sua venuta.

Spilimbergo

9 gennaio.

Ancora sul fattaccio di Forgaria.

Oggi venne tradotto alle nostre carceri certo Zuliani Giovanni Battista d'anni 20 di Forgaria. Pare che egli sia il vero autore della feroce aggressione commessa domenica sera in Forgaria. Il ferito migliora tantochè si potè trasportarlo all'ospitale di S. Daniele.

Necrologio.

Ieri è morto a Clauzetto per congestione cerebrale il cav. Luigi Baschiera, noto industriale di qui.

Condoglianze ai congiunti.

Cornino

8 gennaio.

La morte miete

Alle 10 mer. d'oggi spirava a Dio la sua bell'anima Marcuzzi G. R. (Bas). Avea 68 anni, intemerato il suo nome, visse e morì cristianamente come cristianamente educò i suoi quattro figli. Posdomani mattina seguiranno i funerali, sia pace all'anima sua.

Zuglio

8 gennaio.

Segretariato del Popolo.

Il dott. Biavaschi con una celerità veramente instancabile compie il giro di propaganda per il Segretariato del Popolo attraverso la Carnia.

Giunse a fare perfino tre conferenze al giorno. Ieri ed oggi fu dalle nostre parti raccogliendo splendida messe.

Stato personale del Clero

Coi tipi della *tipografia del CROCIATO* è uscito lo STATO PERSONALE DEL CLERO della Città ed Arcidiocesi di Udine.

La presente edizione è migliorata e di molto accresciuta.

Di ogni parrocchia si ha cognizione del modo col quale vengono conferiti i benefici, poi vi ha il numero delle anime, e pur questo vien dato per ogni filiale.

Innovazioni utilissime sono per ogni parrocchia od al caso frazione di parrocchia: vengono segnati il distretto, il comune e l'ufficio postale; inoltre si segnano i dati delle distanze col seguente metodo e cioè:

a) Da ogni sede Foraniale a quella Arcivescovile;

b) Da ogni sede Parrocchiale a quella Foraniale;

c) Da ogni Filiale alla Parrocchiale.

Per tutti questi miglioramenti il testo venuto di gran mole è *utilissimo*, oltrechè ai Sacerdoti, ai COMMERCIANTI ed agli UOMINI D'AFFARI.

Si vende presso l'Amministrazione del *Crociato* e presso la Libreria Ecclesiastica Raimondo Zorzi, Udine, al prezzo di lire 1.50, se per posta lire 1.60.

Moggio Udinese

8 gennaio.

Al N. 6 del «Paese».

Dai nemici questa volta ci viene la salute! Il *Paese*, fra i suoi corrispondenti, ha un signor Tale che dimostra una profonda scienza pastorale da occupare, con onore, la Cattedra di Teologia in Seminario. Giriamo l'avviso al Rettore, Mons. Cav. De Santa. Quel signor Tale afferma, dice e dichiara che i «rappresentanti di santa chiesa» non in tal modo le coscienze trasformano. «Oh venga quel santo Padre ad incantarci colle sue auree lezioni e da redivivo Platone si degni illuminare» la clericale baldanza «lui così» nobile, austero, positivo, coscienzioso.

Però, mentre attendiamo i fiumi di Sua eloquenza, timidamente gli facciamo osservare che forse, non s'impenni, o divo Maestro, Eger ignora che Messer Dante scrisse che

Ira ed invidia ed avarizia sono
Le tre faville ch'hanno accesi i cuori,

e che sotto i morsi di queste tre bestie scrisse il suo «virile, assennato» articolo.

Cavonte.

Sedegliano

9 gennaio.

La questione della condotta medica risolta.

Il dott. Reginaldo Ferrari nominato medico nel nostro comune e che erasi già recato al posto, aveva dovuto ritirarsi dall'importante ufficio nella vostra città presso la sua famiglia.

Eccone le ragioni.

Il comune voleva che l'esimio dott. Ferrari con l'onorario pattuito disimpegnasse condotta piena. Egli però non volle e dichiarò al Consiglio che con l'onorario vecchio non si sarebbe incaricato che della condotta libera. Il Comune non accettò ed egli si dimise.

Fu bandito un concorso per la condotta, ma nessun sanitario, per lodevole solidarietà di classe, prestò il suo nome. Perciò si dovette riaprire le trattative col dottor Ferrari, il quale si dichiarò disposto ad accettare la condotta piena con un onorario di L. 15 al giorno. Stasera riunitosi d'urgenza il consiglio con 15 favorevoli ed un solo astenuto si accettarono i patti. Ci rallegriamo della soluzione.

Buia

10 gennaio.

Dimissioni della Giunta.

Abbiamo per telefono in data odierna: Riunitosi oggi il nostro Consiglio comunale si ebbe una seduta tumultuosa. Avendo ricevuto solo 7 voti favorevoli e 9 contrari la Giunta si dimise.

Stabilimento metallurgico della nostra città cerca apprendisti e garzoni. Rivolgersi alla Ditta Manzoni - Udine.

Per la morte del Vescovo di Ceneda

Ci scrivono da Ceneda di Vittorio 8:

Ai primi albori del novello anno 1908 una fulgida stella si spense nel bel Cielo di Ceneda. Stella che rifulse d'indefettibile e sempre nuova luce per ben 85 anni piovendo sul capo di cento popoli raggi di beneficenza innumerevoli o riversando nel cuore di migliaia e migliaia di figli torrenti di amore paterno.

Il nobile patrizio veneto, l'uomo dal cuor di Cesare, il fedel servo di Dio, l'esemplare parlante di virtù ed operosità, il pastor vigile ed instancabile, il padre dei poveri Monsignor *Sigismondo Conte Brandolini* è morto.

E' morto ieri sera 7 Gennaio 1908.

E' poco tempo che quell'anima lasciò la terra e volò verso il Cielo, ma pure il compianto è già universale nella Diocesi.

Che se Ceneda piange e si ha ben donde, Udine ancora che tante volte lo ebbe ospite illustre versi una lagrima ed innalzi una prece.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 11 — s. Iginio.

Fiere e mercati della Provincia

Bertiolo, Cividale, Pordenone, Belluno, Motta.

Avviso ai Cresimandi.

Nella prossima Domenica 12 Gennaio sarà amministrata la Santa Cresima nella Parrocchia di Artegna.

La campana di Monte Pino
del maestro Luigi Cuoghi al Ricreatorio.

Diamo oggi, non avendo potuto ieri per mancanza di spazio, la relazione della serata di mercoledì al nostro Ricreatorio.

Lo spettacolo, annunciato per le ore 20, incominciò con mezz'ora di ritardo. Un pubblico scelto ed elegante stipava platea e loggione.

La favola.

La favola che servì di soggetto al libretto ribocca di grazia e di fantasia.

Rosalino fugge dagli zingari che lo battono, con un flauto che egli imparò a suonare. Va in cerca dei genitori. Nel sonno che lo colse stanco in mezzo alla campagna vede il Sogno Nero che gli predice vani tutti i suoi sforzi. Egli lo allontana e chiama il Sogno Roseo, che gli predice la riuscita. Svegliatosi chiede ad un vecchio l'Oroscopo: dall'esame della mano egli risulta figlio di un Re. Dov'egli sia è mistero, ed il mistero è sul Monte Pino. Col flauto prodigioso Rosalino chiama dei contadini, chiedendo dov'è il Monte Pino: è sconsigliato dal salirvi. Egli però, trovato un compagno di viaggio, Maco, s'accinge alla salita.

Un orso che l'impedisce è ammansato dal suono del flauto e tramutato in uomo: per aver suonato troppo nella Befana era da uomo stato tramutato in orso finchè non lo liberasse un innocente suonatore di flauto.

Secondo ostacolo: i Bomboni. Chi li mangia diventa Bombone. Maco così è trasformato in cioccolato. Viene poi liberato dal Re dei bomboni, lo Zucchero, in premio a Rosalino che vinse l'insidia.

Re Zucchero insegna a Rosalino a squarciare la «Nube temporalesca», ultimo ostacolo, suonando il flauto, e a colpire con un sasso il serpente che suona perenne la campana che fe' sordi tutti gli abitanti. Rosalino obbedisce e gli abitanti riacquistano l'udito. Dal serpente sorge il Genio, protettore di Rosalino condannato a fare il serpente finchè non fosse colpito da un sasso di mano innocente. Fu lui il Sogno Roseo, lui che mandò il vecchio dell'Oroscopo; i suoi genitori regali son nella Val Fiorita: gli dà gli stivali delle 7 leghe perchè possa raggiungerli. Gli abitanti intanto ritornano sul Monte.

Maco racconta loro la storia di Rosalino e lo mostra loro attraverso una nube mentre si ricongiunge con suo padre.

La messa in scena,

difficilissima per la fantastica azione e per le esigenze del movimento, riuscì davvero splendida, meravigliosa.

Gli attori

si fecero onore e dimostrarono eminenti doti di palcoscenico e la paziente lunga istruzione con cui vennero educati.

La musica

ci rivelò il maestro Cuoghi. Grandiosa la finale dell'atto primo «Va sotto il vigile occhio di Dio»: così la marcia del coro dei Bomboni. Gaia e riuscitissima nel suo genere «la sfilata dei Bomboni». Ben descritto e colorito assai il Temporale dall'orchestra.

Si imputano al maestro Cuoghi troppe reminiscenze, e talora della musica leggera, con poca uniformità. Ma si pensi alle esigenze delle circostanze, il dover egli adattarsi agli esecutori, ed i biasimi si tramuteranno in lodi. Si segnalarono nel canto i due Schiavi (Da Vinci e Plinio) e Dal Dan.

Il successo

fu pieno. Il maestro fu chiamato spesso alla ribalta e acclamato vivamente.

Domani ci sarà alle 8 pom. la seconda rappresentazione dell'operetta. I biglietti di invito si ritirano nei locali del Ricreatorio in via Tiberio Deciani.

Anello d'oro rinvenuto.

E' stato ritrovato per le vie della città, nei giorni scorsi, un anello d'oro. La persona che lo trovò lo ha depositato presso il R.mo Parroco della B. V. del Carmine. A lui dovunque, l'eventuale smarritore deve rivolgersi.

L'importante riunione di ieri dell'Associazione fra Commercianti e Industriali.

La testa dura della nostra Giunta.

Nella sede (Via Aquileia 2) accorsero ieri sera molti socii dell'Ass. fra Comm. e Ind. Venne, dopo viva discussione, nominata una Commissione di Barbieri, Rizzani, Venier e Mulinaris per compilare i quesiti da trasmettersi al Comitato Centrale di Roma per la riforma della legge sugli infortuni del lavoro. Un battibecco vivacissimo sollevò il contegno della Giunta Municipale, rilevato da una lunga relazione sulle pratiche fatte colla Giunta pel miglioramento del servizio nell'estinzione degli incendi. La Giunta darebbe L. 5.000 per l'acquisto d'una pompa a vapore, ma domanda L. 3.000 ai commercianti. Questa proposta cotanto «radicale» solleva un uragano, e si vota un ordine del giorno che invita la Giunta a provvedere secondo l'ordine del giorno già votato dall'Associazione nell'Aprile scorso.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia

che telegrafò auguri ed omaggi a S. M. la Regina per il suo genetliaco, fu risposto col seguente dispaccio ieri pervenuto alla Presidente della Società:

«La nostra Sovrana ricambia di vive grazie il gentile omaggio di codesta Istituzione il cui provvido scopo tanta simpatia ispira alla Maestà Sua.

Dama di Corte
Duchessa d'Ascoli».

Un nevrastenico che tenta suicidarsi

Il fonditore Umberto Rizzi, d'anni 45 abita in Via Treppo Chiuso 48, ed ha moglie e figli. Da parecchio tempo il povero uomo era tormentato dalla nevrastenia, che gl'impediva di lavorare di modo che la famiglia si trovava in strette condizioni finanziarie.

Ieri verso le 13, il Rizzi con un pretesto qualsiasi, allontanò la moglie ed un figlioletto dodicenne da casa ed egli tentò di affettuare il triste disegno del suicidio.

Diffatti presa una corda la saldò ad una trave di una specie di rimessa che trovasi nel cortile, e passatala attorno al collo si lasciò penzolare.

Ritornato il bambino a casa e non avendo visto il proprio babbo uscì nel cortile: allora ai suoi occhi si presentò la lugubre scena. Il piccino si pose a gridare forte forte, ed alle sue grida accorsero molti vicinanti, tra i quali il calzolaio Vicario Luigi, il quale con una lesina tagliò la corda. Raccolto da terra il Rizzi, venne posto a letto e fatto rinvenire.

Sul luogo si recò il dott. Luzzatto ed il delegato di P. S. Minardi per le constatazioni di legge.

Ora il Rizzi è fuori pericolo e noi speriamo che presto possa guarire e col suo onesto lavoro soccorrere la sua famiglia.

Un bel figuro.

Certo Milani Giovanni, d'anni 17, nato a Fossalta di Piave e domiciliato a San Rocco, venne ieri arrestato dal vigile Pegoraro. Il Milani ha sulla coscienza dei turpi tentativi a danno di diverse donne e di più è implicato in diversi furti ed altre marachelle.

All'Ospedale.

Ieri, 9 gennaio, venne medicato Gor Corrado, d'anni 21, da Terenzano, per lussazione della spalla sinistra, guaribile in giorni 25.

La *Chinina Manzoni* è la preferita dalle persone eleganti per il suo profumo delicato.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

Consiglio Provinciale.

Il Consiglio Prov. è convocato in seduta straordinaria il 20 gennaio ore 11 ant. col seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Comunicazione della proclamazione dei consiglieri provinciali eletti nel 1907.

2. Nomina di tre Deputati provinciali effettivi e di tre supplenti per il quadriennio che va a scadere nel 1909.

2 bis. Nomina di un membro supplente pella Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1908-1911 in sostituzione del sig. Coceani avv. Pietro che non ha accettato l'incarico.

3. Nomina di un membro effettivo della Commissione elettorale provinciale pel biennio 1906-07, 1907-08 in sostituzione dell'avv. Ottavo Sartogo, rinunciatario.

4. Nomina dell'Ingegnere delegato supplente da aggiungersi alla Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette per il biennio 1908-1909 in sostituzione del sig. De Toni ing. Lorenzo eletto effettivo.

5. Nomina di un membro del Consiglio di amminiinistrazione del Laboratorio di chimica agraria autonomo di Udine pel quadriennio 1908-1911, salve le risultanze del sorteggio.

6. Proposta per la nomina della Commissione pellagrologica provinciale per il triennio 1908-1910.

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu concesso al Comune di Montereale di porre una tubulatura di acquedotto lungo la strada provinciale Pordenone-Maniago fra gli abitati di S. Leonardo e S. Martino.

8. Comunicazione di tre deliberazioni d'urgenza colle quali furono approvati tre copitolati d'appalto per manutenzioni stradali.

9. Riordinamento dei tributi locali e sgravio delle spese di Stato. — Proposta di un'unione delle Provincie d'Italia ed approvazione del relativo Statuto.

10. Progetto per la sistemazione della strada provinciale di seconda serie del Monte Croce da Comeglians a Rigolato e relativi provvedimenli finanziari.

11. Concorso nella spesa di costruzione della strada Valcellina in base alla legge 15 luglio 1906 n. 383.

12. Istituzione di un Ufficio provinciale del lavoro.

13. Proposta del Consigliere provinciale cav. avv. Francesco Concari per assegnazione di una somma a sussidio delle scuole di disegno e d'arti e mestieri per gli operai.

14. Parere sulla domanda del Comune di Zuglio per classifica in terza categoria di unn rosta di difesa lungo la sponda destra del torrente But.

15. Parere sulla domanda dell'ing. G. Bas per derivazione d'acqua dal Tagliamento e dal Rio Secco in territorio di Forni di Sotto ed altri Comuni a scopo di forza motrice.

Seduta privata

16. Domanda dell'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico provinciale cav. Domenico Asti per collocamento a riposo e liquidazione della pensione.

Unione esercenti.

Riposo settimanale festivo per i negozi coloniali e salsamentaria.

Come ieri abbiamo annunciato ieri sera ebbe luogo per interessamento di questo sodalizio una riunione preliminare della commissione nominata tra i proprietari dei negozi coloniali della nostra città onde prendere accordi per la prossima applicazione della legge sul riposo festivo settimanale. La commissione saggiamente composta di grandi e piccoli esercenti, si dichiarò propensa all'applicazione della suddetta legge nella sua integrità, cioè alla chiusura completa nel giorno di domenica. All'uopo ha nominato un comitato composto dei sig.ri Passalenti Angelo, presidente-relatore e Bon Lodovico, Iogna Giacomo, Tonini Enrico, Deotti Vittorio, Bevilaqua Domenico e De Anna Antonio.

Martedì prossimo si riunirà il comitato onde approvare la relazione che sarà presentata dal presidente e procedere tosto ad una adunanza generale di tutti gli esercenti tali generi.

Federazione Dazieri.

Dallo scrutinio seguito per l'elezione del nuovo Comitato Direttivo locale della Federazione Nazionale Dazieri - Impiegati - è riuscita a grande maggioranza la lista appresso.

I nuovi eletti entreranno in carica col giorno 25 andante, nell'evento dell'inaugurazione del Vessillo Sociale.

Presidente: Battistella Lino, Udine, (rieletto).

Membri: Alessi Gio. Batta, Mortegliano - Biasutti Enrico, Udine (rieletto) - De Nobili Francesco, (id.) - Grosso Antonio, Udine (id.) - Guerra Giovanni, Udine - Padovani Tito, Udine (rieletto) - Pichetti Mario, Bertiolo - Pletti Enrico, Pavia d'Udine - Erminio Quaini, Udine - Venuti Erminio, Udine (rieletto) - Venzo Antonio, Udine (rieletto) - Zuliani Luigi, Pozzuolo.

Revisori: Dalan Arnaldo, Udine - Vezzani Alfredo, Udine.

Probiviri: Colussi conte rag. Carlo, Conegliano - Mosconi Federico, Maniago - Ronchi Antonio, Conegliano - Rosini Augusto, Cittadella.

FRONDE E FIORI

I soprannomi dei deputati.

Non sono solo i «piccoli» ragazzi a regalarsi vicendevolmente dei sopranomi.

Quasi tutti i deputati hanno il loro sopranome, popolarizzato solo nei riguardi di pochissimi, come *Gigione* per Luzzatti, *Peppino* per Biancheri, *Enrichissimo* per Ferri, *Gasparone* per Finali, *Pirocorvo* per Santini, ed altri; di parecchi fa un curioso elenco per categoria il Tondi nel *Nuovo Giornale*. Non appena un deputato ha una caratteristica che lo differenzia subito il nomignolo se ne impadronisce; così Baccelli per la sua romanità è detto *Divo*, Brunialti *Veleno*, Bertesi *il tenore* per la sua afonicità e Florena *il podista* perchè assai lentipede. V'è poi il nomignolo collettivo di *malnutriti* pei deputati magri ed esso comprende Rampoldi, Rubini, Bissolati, Pennati, e Zabeo dei qual ultimo si narra che per far dispetto al Pennati gli si sia un giorno nascosto nella... canna del fucile. A volte sono le circostanze che determinano il sopranome Romanin-Jacur è chiamato *il Leone della Maremma*; Caputi per aver detto a Morgari che *facesse meglio se si occuperebbe della sua Torino»* venne epitaffiato per il *grammatico*. Sono noti i nomignoli di *senza naso* per Celesia e Rabaudengo, e *Cecco Beppe* per Guicciardini a cagione degli scopaccioni imperiali. Poi vengono i nomignoli speciali pei così detti «figli di papà», Alfredo Baccelli è detto *Baccelletto*; Carlo di Rodinì, *Caccametto* dal nome in diminutivo del collegio paterno, vi sono anche parecchi nomignoli anagrammatici per cui Colajanni è detto *Nacolione Polajanni*, Francica Nava *Ciancica* (biascica) *fava* e per Pasquale e Gesualdo Libertini s'adoperano gl'incroci *Pasqualdo e Libertale*. Nè mancano i giri di frase come *Gerundio del verbo orlare* per indicare Orlando, *Tiranno dei burattini* per Fansini dal suo tono tragico e *Silva stendere* per Silva; il più indovinato è però forse quello di Santamaria detto *Ora pro nobis*.

* * *

Clèmenceau e i dolci.

I parigini sono ghiotti di dolciumi e di cioccolata; e a capo d'anno, per le reciproche strenne, ne fanno un grande consumo. Qualcuno si è divertito a spargere la voce che a Clémenceau piacciono assai le frutta candite; e da alcuni giorni egli ne trova ogni mattina numerose scatole sul suo tavolino: gl'impiegati del Ministero, gli amici, le persone desiderose di favori, gli mandano frutta candite o giulebbate. A proposito di Clémenceau, il *Cri de Paris* reca un gustoso aneddoto. Giorni sono un prefetto insistette per essere ricevuto dal ministro: ma male gliene incolse, poichè il ministro subisce frequenti attacchi del suo male di fegato. Le insistenze del prefetto lo fecero dunque uscire dai gangheri e dopo aver invocato più volte — da quel bestemmiatore volgare che egli è — il nome di Dio associato alla fauna di vari paesi, diede ordine che si facesse entrare l'importuno. Il funzionario si avanzò. «Che cosa volete? Non ho tempo da ricevervi. Non vi permetto che di dire una parola una sola parola, capite? Una sola!» Impavido il prefetto schiuse la bocca ed esclamò; «Denaro!»

* * *

I ministri turchi.

Il Consiglio dei ministri in Turchia, la famosa «Sublime Porta» ha oramai ben poca importanza. Per tutte le questioni importanti gli ambasciatori preferiscono rivolgersi direttamente al Sultano. Un tempo una delle gravi occupazioni del Consiglio dei ministri era di discutere se i principi imperiali, arrivati all'estremo limite della pubertà dovevano cominciare a radersi la testa e se questa operazione doveva farsi in primavera o in autunno. Ora le discussioni non vertono su argomenti eccessivamente più gravi. D'altra parte, i ministri non brillano per un grande valore personale di carattere intellettuale. Molto bene si dice dell'attuale ministro della marina turca, Rami pascià, che al tempo della guerra con la Grecia ebbe il comando della flotta turca. Appena oltrepassato il ponte di Galata ed entrato nel mare di Marmaro, l'ammiraglio che non aveva alcuna fiducia nel ministro della marina d'allora, volle fare qualche esperimento. Al primo colpo di cannone tirato, cioè al rumore del primo colpo, crollò il ponte della corazzata *Medjidiè*. Avendo capito di che razza di flotta aveva ricevuto il comando, Rami pascià fece ancorare le navi nel porto di Gallipoli e per quanti telegrammi e iradè ricevesse non si volle assolutamente più muovere. Prima ch'egli avesse l'incarico del Ministero della marina, era ministro Djelui pascià. Un giorno gli operai dell'arsenale, stanchi di reclamare invano il loro salario, invasero il gabinetto del ministro e lo bastonarono di santa ragione. Indignato, il Sultano licenziò... il ministro.

* * *

La vendetta delle rondini.

Una colonia di rondini, narra nel *Century Magazine* il signor Ernesto Seton, si era da lungo tempo accasata sotto la tettoia di una villa. In primavera una coppia di cutrettole s'impadronì a viva forza di un nido I legittimi proprietari tentarono invano di cacciare gli usurpatori e allora tutta la colonia delle rondini venne in soccorso degli espulsi: ma la cutrettola maschio, chiuso nel nido come in una fortezza inespugnabile, riceveva a colpi di becco gli avversari, che non potevano presentarsi che ad uno innanzi alla piccola buca d'entrata e così restò padrone del nido. Allora, dopo aver tentato inutili assalti, le rondini non si persero di coraggio, ma formata una colonna serrata, portando tutte nel becco un poco di fango, si diressero in buon ordine verso il nido. Ed ognuna di esse passando depose la propria beccata di terra in modo che la buca d'entrata si rimpicciolì sino a chiudersi completamente in modo che la coppia delle cutrettole rimase chiusa nel nido e vi morì di fame. La fine, insomma del conte Ugolino!

* * *

Alla Casa Bianca.

Telegrafano da New York: Al ricevimento di capo d'anno a Casa Bianca mentre gli ambasciatori in grande uniforme attraversavano il corridoio centrale per recarsi nella camera azzurra a presentare i loro omaggi al presidente, i due figli di Roosevelt si misero a giuocare e a ballare in mezzo agli ambasciatori stupefatti, cantando una canzone burlesca, che dice: «Lasciatemi libera la strada, siamo nella giovane America, abbasso le vostre decrepite monarchie!» L'ambasciatore inglese per poco non fu roveseiato a terra: l'ambasciatore italiano decano del corpo diplomatico, ricevette un tale urto che il monocolo gli cadde. Quando gli ambasciatori e gli alti funzionari riuscirono a rifugiarsi nella camera azzurra, la signorina Ethel Roosevelt si unì ai fratelli per fare ancora un po' di chiasso nei corridoi.

* * *

Che coraggioso presidente della Camera.

L'on. Marcora partì da Roma in un vagone-salon, riservato — come di diritto — a lui. Per non viaggiare solo prese con se il sottosegretario Cottafavi.

Ora — narra la *Gazzetta del Popolo* — passata la stazione di Firenze, mentre il treno era in movimento, un uomo entrò nella vettura-salone. Era troppo recente il ricordo dell'assassinio in treno dell'ing. Arvedi, perchè quella inattesa visita non gettasse l'allarme fra i due parlamentari.

L'individuo, che pareva un addetto ai lavori della ferrovia, era appena entrato che gli onorevoli Marcora e Cottafavi lo investirono di domande: — Chi siete? Che cosa volete? Come vi siete permesso di salire, mentre il treno è in moto? ecc ecc. — Le risposte dell'operaio furono un po' impicciate. Farlo scendere non era il caso, dare l'allarme sembrava esagerato perchè infine l'ospite conservò un contegno non aggressivo. Fu scelta una soluzione media e l'operaio fu messo al sicuro, fino alla stazione di Prato ove venne fatto scendere: infatti gli onorevoli Marcora e Cottafavi lo fecero entrare nella ritirata e ve lo chiusero.

* * *

Per finire.

All'ospite: Ti piace questo mio vino?

— E' squisito!

— E bada ancora: questa, delle tre qualità che bevo, è *l'infima...*

„Catechismo Breve".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Banca Cattolica di Udine
Vedi situazione in IV pagina.

Dentista M.co Chirurgo **della scuola di Vienna**
A. RAFFAELLI
Specialista
per
MALATTIE DEI DENTI
e DENTI ARTIFICIALI
Piazza S. Giacomo, N. 3
(ora Mercatonuovo)
— UDINE —
Premiato con medaglie d'oro e croce
ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Cura depurativa
coll'Acqua Minerale della Sorgente
SALSOIODICA
di
SALES
(Proprietà della Soc. Anon. Terme di Salice)

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparato nei laboratori chimici.

46 ANNI DI CONSUMO
Splendidi Certificati Medici
MEDAGLIE di ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI
Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionarla
A. MANZONI e C., *Milano*,
spedisce gratis l'Opuscolo:
L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES
contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori *Porro - Turati - De Cristoforis - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.*

Si vende in tutte le Farmacie a L. **UNA** la bottiglia.

Si spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C., *Milano*, via S. Paolo, 11. — *Roma, Genova*, stessa casa.

Comunicato.

L'antica Macelleria di I.a qualità (ex Diana) ultimamente esercita dai F.lli De Pauli, è stata in questi giorni assunta dai macellai F.lli Del Negro, di Udine.

Tanto i sottoscritti si pregiano portare a conoscenza del pubblico e della spett. clientela, assicurando carni di primissima qualità e servizio inappuntabile.

F.lli Del Negro.

dott. G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE D'OCCHI
Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
consulti dalle ore 9 alle 11
e dalle ore 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite pei poveri
lunedì e giovedì mattina

NOVITÀ
Organo liturgico a canne
a buon prezzo

Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da se. La conduttura d'aria è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovasi presso il

Grande Deposito Pianoforti
L. Cuoghi
Udine - Via della Posta, 10 - Udine

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
dott. ZAPPAROLI
Specialista
[illegible]
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317

PREPARATI di PEPSINA
del Cav. Dott. CARLO TOSI
premiati all'Espos. di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con Med. d'Oro

Le Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il *solo farmaco digestivo completo.*

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Tosi, che il prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere "rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattea: non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga".

"Ho trovate le efficacissime Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattee talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo".

Dott. CARLO VALVASSORI PERONI
Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'Ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvidenza baliatica.

"Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene".

Dott. A. GIOIA
Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia.

L. 1.50	L. 2
la boccetta di 18 pillole lattifughe	*la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C. - Chim. farm.
MILANO - ROMA - GENOVA
Depositario inoltre della Pepsina estrattiva purissima del Cav. Dott. CARLO TOSI.

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla *fascia esterna e sull'interna istruzione* il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivi rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dottor Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno. — *Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.*

CURAÇAO
delle Case
WINAND FOCKINK d'Amsterdam
Cruchon da litro L. **9.50**
A. LEBON & FILS di Parigi
Cruchon gr. L. **8.00**
nI vendita presso **A. Manzoni e C.**
Milano, Via S. Paolo, 11 - *Roma - Genova*

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie
GIO. BATTA TRAPOLIN
successore LORENZO RUBELLI
VENEZIA
STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA
Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.
PASSAMANTERIE
Paramenti Sacri
Pianete, Piviali, Tunicelle, Veli Omerali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni
VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA
Condizioni vantaggiose di pagamento — Progetti e campioni a richiesta
FABBRICA Campo S. Vio 671-672 Telefono N. 557. — **VENEZIA** — *DEPOSITO E VENDITA Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 557 d*

— NUOVI RIBASSI —
L'Amministrazione Co. OTT. COLLALTO
avvisa la sua numerosa Clientela che da oggi il prezzo dei Vini tutti di propria produzione sono ridotti:
Rosso da pasto nostr. **21** al litro, fuori dazio
id. id. id. **34** al litro, allo spaccio al minuto
Gli altri tipi sono ridotti nella stessa proporzione.
Deposito all'ingrosso Piazzale Venezia
Spaccia al minuto Ponte Pescolle.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo. 11 - BARI, Via Audrea da Bari, 5 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3, - BRESCIA, Via Umberto I, - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, Filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

DA PIU DI 35 ANNI si usano le pastiglie di Codeina del dott. Becher che sono veramente efficaci contro qualsiasi genere di tosse: gradevoli al palato, non disturbano le funzioni dello stomaco nè producono inconvenienti di sorta. — Trovansi in tutte le farmacie a L. 1.50 la scatola grande e L. 1.00 la scatola piccola.

AI SOFFERENTI di stomaco l'uso quotidiano, per un certo periodo di tempo della rinomata Polvere Stomatica Universale Barella di Berlino, riesce di grande giovamento. — Si vende da tutte le migliori farmacie a L. 3.50 la scatola grande e a L. 2.50 la scatola piccola. — Per posta unire cent. 52.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola. — Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, Via San Paolo 11.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"**, sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

Grande Fabbrica Statue Religiose

unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 — *telefono 3-06*
Esposiz. Perm., Via Manin, 13 — *telefono 3-07*

Ricco assortimento articoli di devozione

Corone per il S. Rosario comuni e ricche, legate in argento con astuccio per regalo.

Medaglie immagini assortite e per ricordo di Comunione e Figlie di Maria in argento, alluminio e metallo.

Oleografie religiose, Via Crucis, ricordi per comunione.

Palme e ***Corone*** mortuarie in porcellana, metallo ecc. *Nastri* e *Lettere* dorate.

Lampadine e fanaletti per cimiteri comuni e di lusso.

Libri di devozione e da regalo (sconti ai Sig. Sacerdoti).

Lucignoli per lampade del S.S., durata garantita 8 giorni.

Carboni per turibolo, si accende al momento delle funzioni con un fiammifero, non occorre agitarlo per tenerlo acceso, indispensabile a tutte le chiese.

Quadrettini con immagini sacre in fotografia, oleografia, su carta e porcellana.

Banca Cattolica di Udine

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

XII Esercizio

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1907

ATTIVITÀ

Numerario in Cassa		43.768	10
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)		102 984	—
Cambiali) in Portafoglio	L. 2.492.577.71		
attive) scadute in corso di riscos.	» 19.615.—	2 511.192	71
Antecipazioni s. Valori e Riporti	» 77.800.—		
Conti Correnti diversi	» 275 768.37	353.568	37
Debitori e Creditori diversi		67.268	51
Mobilio e spese d'impianto		6.200	—
Totale della Attività		3 084 981	69
Valori di terzi in deposito			
a garanzia operazioni	L. 530.839.—		
a cauzione servizio	» 10.000.—		
a custodia	15.611.75	556.451	19
Tasse e Spese d'Amministrazione		36.088	40
Totale Generale		3.677.521	28

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L. 141.180.—		
Fondo di Riserva	» 51.341.15		
Fondo oscillazione valori	» 2.148.67	194.669	82
PASSIVITÀ			
Depositanti a Risparmio e in conto corrente liberi e vincolati		2.738.990	53
Conti correnti con Banche e Corrispondenti		44.282	79
Debitori e Creditori diversi		49.660	—
Conto Dividendi		1 168	10
Fondo previdenza impiegati		5.647	17
Totale della Passività		3.034.418	41
Valori di terzi in deposito			
a garanzia operazioni	L. 530 839.44		
a cauzione	» 10.000		
a custodia	» 15.611.75	556.45	[illegible]
Utili lordi depurati dagl' interessi passivi a tutt' oggi e risconto esercizio precedente		86.65	[illegible]
Totale Generale		3.677.521	28

I Sindaci
Casasola avv. comm. Vincenzo
Mons. F. Ostermann
De Santa Cav. M.r Fortunato

Il Presidente
F. MARTINUZZI

Il Direttore
A. MIANI

Il Cassiere
O. Politi

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto Corrente con chèques* al 3 1/2 0/0
» » *a Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore . . . » 3 1/2 0/0
» » *a Piccolo Risparmio* (libretto gratis) » 4 0/0
a *Risparmio Vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme,* al tasso dal 5 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.

Antecipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di Lire 27 — sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell' Istituto.

Cerotto MAZZA

MILANO

Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritici, debolezza, alle reni per gravidanza. lombaggini, streppe, ecc.

L. **1.**— la scheda

Guarigione della sciatica

Cerotto speciale L. 10

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2· Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. - Per Posta L. 0.40 in più. - Vendita presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola
per posta cent. 85

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

SAPONE BANFI

Trionfa - sul sapone

Produzione **9** mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50** e **80** al pezzo. — Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI **canoli e pezzi.**

(Marca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'

dell' Amideria italiana - Milano

Anonima capitale 1.300,000 versato

PREMIATA FONDERIA PONTIFICIA

Fornitura esclusiva dei Ss. Palazzi Apostolici

DACIANO COLBACCHINI E FIGLI — Padova

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso e tono. Fonde campane in concerto con altre garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizi di periti. Riceve campane vecchie di ricambio, assume la costruzione degli armamenti, o castelli per campane in ferro battuto ghisa e leghe a nuovo sistema, con isolatori per ottener maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione, e la riparazione in opera assicurando esatto funzionamento in campanile. — Deposito candelieri in getto. ottone ed altri simili. — A richiesta si spedisce catalogo.

Schiarimenti gratis

Il Telefono dell' Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

ELIXIR China Manzoni

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. **4,50**
» **1/2 litro** » **2.80**

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.

La Rèclame è necessaria al commercio quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la Rèclame non c'è successo possibile; la capacità di direzione, la solidità di giudizio, l'intelligenza non valgono la Rèclame.

Andrew Carnegie.